



CITTA' DI TORINO

**DIVISIONE DECENTRAMENTO, SERVIZI CULTURALI E AMMINISTRATIVI,
GIOVANI E PARI OPPORTUNITA'
AREA CULTURA, ARCHIVIO, MUSEI E BIBLIOTECHE**

ATTO N. DEL 3

Torino, 12/01/2021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

12 gennaio 2021

Convocata la Giunta, presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO	Alberto SACCO
Roberto FINARDI	Sergio ROLANDO
Marco Alessandro GIUSTA	Marco PIRONTI
Antonino IARIA	Francesca Paola LEON
Maria LAPIETRA	Alberto UNIA

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

**OGGETTO: ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE. RECESSO
VOLONTARIO DELLA CITTA' DALLA QUALIFICA DI SOCIO ORDINARIO.**

L'iniziativa della Rete Italiana di Cultura Popolare nacque come rassegna teatrale nel 1999 e crebbe negli anni sino a costituire un Comitato Promotore che, a partire dal 2004, ha svolto un programma di attività finalizzato alla valorizzazione e promozione della cultura immateriale e della tradizione orale; tale programma ha ricevuto una crescente adesione, facendo sì che il Comitato, grazie alla pluriennale esperienza, divenisse un punto di riferimento sul tema della cultura popolare.

Il 4 giugno 2009, davanti al notaio Andrea Ganelli di Torino, su iniziativa del Comitato Promotore, il Comitato stesso veniva quindi trasformato in "Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare Centro per la Promozione e la Diffusione delle Tradizioni del Territorio" - in breve "Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare" - un'associazione senza scopo di lucro avente come obiettivo la realizzazione di una struttura policulturale per il recupero, la valorizzazione, la promozione e la trasmissione delle peculiarità culturali delle tradizioni popolari degli aderenti, mantenendo vivo il rapporto tra culture di generazioni differenti.

Nel dettaglio, le attività istituzionali dell'Associazione prevedono, sin dalla sua fondazione, la costituzione di una rete di attività dei soggetti associati, la creazione di un centro di documentazione, di una banca dati, di una comunicazione mirata ed articolata con azioni volte allo sviluppo di un turismo sostenibile legato ai siti di provenienza degli aderenti, la messa in campo di azioni mirate a favorire progetti didattici per la conoscenza delle tradizioni popolari e la messa in rete dei progetti dei singoli territori con altre iniziative nazionali ed internazionali.

La Rete Italiana di Cultura Popolare è costituita da Enti pubblici ed Associazioni private; in particolare, la Città di Torino approvava la propria partecipazione all'ente ed il relativo Statuto con deliberazione del Consiglio Comunale del 15 aprile 2013 (mecc. 2012 03876/045), esecutiva dal 29 aprile 2013, acquisendo la qualifica di Socio Sostenitore.

Con verbale a rogito notaio Enrico Mambretti di Torino, in data 6 novembre 2013 l'Assemblea Straordinaria deliberava la modifica dello Statuto sociale, alla luce delle novità introdotte dalla Legge 383/2000 e dalla Legge 122/2010.

La prima, avente ad oggetto "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", istituisce le associazioni di promozione sociale e norma nel dettaglio gli aspetti formali e sostanziali indispensabili perché un soggetto possa essere classificato come tale, illustrando i vantaggi - consistenti soprattutto in agevolazioni fiscali - previsti per questa tipologia di associazioni.

Nel caso dell'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare, l'adeguamento del testo statutario al dettato normativo era dunque finalizzato all'iscrizione dell'Associazione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale; tale obiettivo, individuato dall'ente già in passato, si era reso necessario in considerazione dell'evoluzione della natura stessa dell'Associazione negli ultimi anni, sempre meno orientata all'attività performativa e sempre più rivolta verso la coesione sociale.

Con il suddetto adeguamento statutario, in particolare, venivano ridefinite le categorie di soci (non più Ordinari e Sostenitori, bensì Fondatori ed Ordinari) ed esplicitati i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli stessi (articolo 4, ex 5 - Soci).

In data 31.12.2020, l'Associazione comunicava la propria volontà di iscriversi al registro unico nazionale del Terzo Settore, previsto dall'art. 11 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 "Codice del Terzo Settore".

Considerato che l'art. 4, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo stabilisce che non sono enti del Terzo Settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti.

Considerato altresì che l'art. 35 del medesimo Codice, al comma 1 stabilisce che possano costituire un Ente del Terzo Settore sotto forma di APS (Associazione di Promozione Sociale) un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale, e al comma 3, che gli atti costitutivi delle associazioni di promozione sociale possono prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale.

Al fine di mantenere la natura di ente di terzo settore APS in capo alla Rete Italiana di Cultura Popolare, è stata individuata la strada di valorizzare l'apporto degli Enti Locali che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo della Rete Italiana di Cultura Popolare, in primo luogo il Comune di Torino, attraverso un apposito organo previsto dallo Statuto, il Comitato dei Territori, con funzioni consultive e di proposta. A tale Comitato, inoltre, verrà riconosciuta la

prerogativa di indicare un componente del Consiglio Direttivo.

In tal modo, verrà di fatto mantenuta e garantita la partecipazione degli Enti Locali alla Rete Italiana di Cultura Popolare, consentendo allo stesso tempo di mantenere in capo all'associazione la natura di Ente del Terzo Settore APS.

Conseguentemente, si rende necessario formalizzare il recesso volontario del Comune di Torino, così come degli altri Enti Pubblici attualmente soci della Rete Italiana di Cultura Popolare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del vigente Statuto dell'Associazione.

Successivamente, l'Associazione procederà alla presa d'atto del recesso e all'approvazione del nuovo Statuto, le cui modifiche rappresenteranno anch'esse un adeguamento alle disposizioni del Codice del Terzo Settore.

In particolare, le modifiche di adeguamento, che interesseranno l'art. 3 ("Scopi e attività"), 4 ("Attività"), 5 ("Attività diverse e strumentali"), 6 ("Soci"), 10 ("Organi dell'Associazione") e 17 ("Comitato dei Territori").

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale, pertanto, si procederà alla presa d'atto delle modifiche statutarie che verranno approvate dall'Assemblea dei Soci, nonché all'adesione della Città in qualità di componente del Comitato dei Territori.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui integralmente si richiamano, il recesso volontario della Città di Torino da socio ordinario dell'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare, con sede in Torino, via Piave n. 15;

2) di prendere atto che l'Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare, provvederà ad approvare il suddetto recesso, nonché le modifiche allo Statuto, finalizzate all'adeguamento alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore;

3) di rinviare a successiva deliberazione della Giunta Comunale, l'approvazione delle modifiche statutarie che verranno deliberate dall'Assemblea dei Soci dell'Associazione;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

5) di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico;

6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico

approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Proponenti:

L'Assessora alla Cultura
Francesca Paola Leon

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Monica Sciajno

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Elena Brunetto

LA SINDACA
Firmato digitalmente
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Mario Spoto